

L'INTERVISTA

Schlein: "Toti si dimetta
Giorgia Ponzio Pilato"

MARIO DE FAZIO

«Non si possono aspettare le sentenze dinanzi a un quadro come quello che sta emergendo. Toti deve dimettersi: la Liguria merita di voltare



pagina, non la paralisi», dice Elly Schlein. E invita la premier «a sfiduciare Toti, perché hanno la responsabilità di non poter bloccare la Liguria. Invece ho sentito da Meloni parole da Ponzio Pilato». - PAGINA 6

L'INTERVISTA

Elly Schlein

"Toti si deve dimettere subito La premier mi sembra Ponzio Pilato"

La leader dem: "La destra senza ritegno, attacchi sulla Puglia e silenzi sulla Liguria
Sulla Giustizia una riforma spot: noi rispettiamo i magistrati, loro vogliono alimentare lo scontro"

MARIO DE FAZIO
GENOVA

«Non si possono aspettare le sentenze dinanzi a un quadro come quello che sta emergendo. Toti deve dimettersi: la Liguria merita di voltare pagina, non la paralisi istituzionale». La segretaria del Pd Elly Schlein, che oggi sarà a Genova, ragiona sull'inchiesta per corruzione che sta sconvolgendo la Regione, invitando i partiti di centrodestra e la premier Meloni «a sfiduciare Toti, perché hanno la responsabilità di non poter bloccare la Liguria. Invece ho sentito da Meloni parole da Ponzio Pilato». Schlein replica alla premier anche sulla povertà: «È senza ritegno. Ha abolito il reddito di cittadinanza per rendere l'Italia l'unico Paese d'Europa che non avrà uno strumento universale contro la povertà. Non si scherza sulla pelle della povera gente». **Che giudizio dà su quanto sta emergendo dall'inchiesta che coinvolge Toti?**

«Dall'indagine sta venendo fuori un quadro molto grave, sul quale spetterà alla magistratura fare luce e non a noi anticipare gli esiti. La magistratura stabilirà le responsabilità penali individuali. Ma dinanzi a un quadro così grave, in cui c'è una rete di interessi, corruzione e addirittura accuse di aver

favorito la mafia, non si possono aspettare le sentenze. Bisogna anticipare i giudizi per la dignità delle istituzioni».

Toti dovrebbe dimettersi?

«Sì, per una questione di opportunità politica. Non anticipiamo le condanne ma non si può lasciare la Liguria paralizzata. So che nella vostra regione non si parla d'altro, e questo è un danno. La Liguria merita di voltare pagina, non la paralisi istituzionale».

Meloni e gli altri leader di centrodestra dovrebbero sfiduciare Toti?

«Sì, dovrebbero essere i partiti a sfiduciarlo. Mi aspettavo questo da Meloni, invece ho sentito da lei parole da Ponzio Pilato, come se la dignità e il rispetto delle istituzioni non la riguardassero. Ma non sono sorpresa, visto che aspettiamo da mesi le dimissioni di una ministra rinviata a giudizio come Santanchè».

Esiste a suo avviso una responsabilità politica anche dei partiti di centrodestra che compongono la maggioranza in Liguria?

«Non ho elementi per sapere se e cosa sapessero i partiti alleati di Toti. Non spetta a me stabilirlo. Il punto è che dinanzi a un'indagine così grave hanno la responsabilità di non bloccare la Regione. Abbiamo presentato una mozione di sfiducia e ci auguriamo che la votino, per far andare avanti la Regione. L'inchiesta potrebbe

essere un percorso lungo e la Liguria non può restare appesa. Le pare normale? Ma c'è un'altra cosa che mi ha colpito».

Cosa?

«Il doppiopesismo della destra. Ci ricordiamo tutti che poche settimane fa, per un'indagine che ipotizzava fatti gravi e che riguardava la Regione Puglia, Telle Meloni non ha parlato d'altro per settimane. Senza che nessuno a destra facesse riferimento alla giustizia ad orologeria. Se invece arrestano un presidente di Regione della destra, i ministri fanno gli avvocati d'ufficio di Toti. Due pesi e due misure».

Hanno varato la riforma della giustizia. Cosa ne pensa?

«È una riforma spot, che non affronta i vari nodi della sofferenza del sistema giudiziario, come le risorse, l'assenza di investimenti e di personale che servono a efficientare i tempi. Siamo contrari alla separazione delle carriere, che rischia di spezzare in due il potere giudiziario e indebolire l'autonomia della magistratura. Noi i



magistrati li rispettiamo sempre, a prescindere da chi è indagato. La destra invece vuole alimentare lo scontro istituzionale e strumentalizzarlo».

È la sanità il tema da cui partire per l'alternativa in Liguria?

«La sanità pubblica è un disastro, ripeto. E invece noi dobbiamo puntare a una sanità pubblica che sia nei territori, di prossimità, con un'assistenza domiciliare più forte, soprattutto per gli anziani e per le persone non autosufficienti».

In Liguria si moltiplicano gli appelli per costruire una coalizione che metta insieme il Pd col M5S ma anche con Italia Viva e Azione: è uno scenario che lei auspica?

«Non abbiamo preclusioni, dobbiamo costruire un progetto coerente e condiviso. Ma allo stesso tempo non subiremo veti».

Per la presidenza della Regione è emersa la disponibilità di Andrea Orlando.

«È un profilo autorevole ma vogliamo lavorare prima su un progetto che definisca le forze che stanno insieme e da lì, con gli alleati, individuare la figura più in grado di rappresentarlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ DS3374

L'inchiesta di Genova



Dinanzi a un quadro così grave, per la dignità delle istituzioni non si possono aspettare le sentenze

Andrea Orlando



Ha un profilo autorevole. Ma prima il progetto, poi sceglieremo con gli alleati il nome



Elena Ethel, detta Ely, Schlein è segretaria del Pd dal 12 marzo 2023. È stata vice presidente dell'Emilia-Romagna, deputata ed europarlamentare

Il caso Bari



Per l'indagine sulla Puglia nessuno a destra ha parlato di giustizia ad orologeria

Il ddl Nordio



Non affronta i nodi della sofferenza del sistema giudiziario. Separazione delle carriere? Noi contrari

La sanità



Dobbiamo puntare a una sanità pubblica con un'assistenza domiciliare forte per gli anziani e non solo